

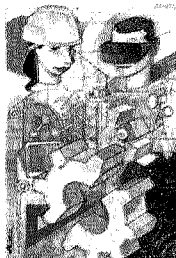
GL /XQHGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
1	Il Sole 24 Ore	19/07/2021	AL VIA IL BAROMETRO DELLE PROFESSIONI (M.Carbonaro)	3
13	Il Sole 24 Ore	19/07/2021	Int. a A.Zambrano: LAUREE ABILITANTI E SUPERBONUS LE CHIAVI PER LA RIPRESA	6
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
10	Il Sole 24 Ore	17/07/2021	AUTOSTRADE, PER IL CAOS IN LIGURIA CLASS ACTION DA 1,5 MILIARDI (M.Caprino/R.De Forcade)	7
1	Italia Oggi Sette	19/07/2021	APPALTI, IN ARRIVO I DECRETI PER ACCELERARE LA RIFORMA (R.Miliacca/A.Ranalli)	8
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Italia Oggi Sette	19/07/2021	SISMA E SUPER BONUS CON DISTINGUO SUGLI EDIFICI PLURIFAMILIARI (S.Loconte/C.De Leito)	11
1	Italia Oggi	17/07/2021	SUPERBONUS PER ACQUISTI DI CASE ANTISISMICHE (F.Poggiani)	13
Rubrica Innovazione e Ricerca				
1	Corriere della Sera	19/07/2021	Int. a L.Gubitosi: GUBITOSI: NOI MOTORI DELL'INNOVAZIONE (F.De Rosa)	14
Rubrica Economia				
1	L'Economia (Corriere della Sera)	19/07/2021	SUPERBONUS & CO. COME INVESTIRE I RIMBORSI FISCALI (E GUADAGNARE) (G.Petrucciani)	17
Rubrica Politica				
4	Il Sole 24 Ore	17/07/2021	SEMPLIFICAZIONI, GOVERNO BATTUTO ALTA TENSIONE SU 110% E DISSESTO (G.Santilli)	23
1	Italia Oggi Sette	19/07/2021	SARA' L'ANNO DELLE RIFORME (G.Provino)	25
Rubrica Altre professioni				
1	Italia Oggi Sette	19/07/2021	PICCONATA AI 50 ANNI PER DIVENTARE NOTAIO (F.De Nardi)	28
Rubrica Professionisti				
30	Italia Oggi	17/07/2021	PNRR, PROFESSIONISTI-P.A. INSIEME (S.D'alesio)	29
Rubrica UE				
12	Italia Oggi	17/07/2021	ECOLOGIA, LA UE AVANZA DA SOLA (J.Hansen)	30

FOCUS INGEGNERI

Al via il barometro
delle professioni



Tutti i lunedì.
Il test di attrattività di una categoria: oggi gli ingegneri

Massimiliano Carbonaro

— a pag. 13

Pagina a cura di
Massimiliano Carbonaro

Il barometro per gli ingegneri non volge al bello. Almeno per la libera professione, che attrae sempre meno giovani.

Ad anticiparlo è il direttore Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri, Massimiliano Pittau: «Rispetto ad altre professioni tecniche, l'Albo ha ancora un saldo positivo tra cancellazioni e iscrizioni, ma comincia a emergere una scarsa attrattività per i giovani laureati. E infatti l'età media dei nostri iscritti è intorno ai 49 anni e prevista in aumento».

A preoccupare, numeri alla mano, è il calo in prospettiva di nuovi ingressi: nel 2018 dall'Università sono usciti oltre 27mila laureati di secondo livello in Ingegneria. Di questi, l'anno dopo, solo poco meno di 8mila hanno scelto di abilitarsi superando l'esame di Stato, passaggio fondamentale per ambire a firmare un progetto. Come se non bastasse, tra gli abilitati meno della metà (3.500) si sono poi iscritti all'Albo. «Si tratta in larga parte di laureati in ingegneria civile e ambientale che da soli costituiscono il 70% degli iscritti. Sono loro gli interessati a restare nell'Albo, che consente loro di firmare progetti; ma va tenuto conto che queste sono specializzazioni che stanno uscendo solo negli ultimi anni da una crisi decennale» osserva Pittau.

Le iscrizioni

La disaffezione comincia a intravedersi anche nel trend degli iscritti

Ingegneri, giovani in fuga dalla libera professione

Il barometro. Iscritti boom all'università, ma solo 8mila laureati su 27mila si abilitano per firmare un progetto. Sui redditi pesa ancora la crisi 2008

all'Albo. Certo negli ultimi dieci anni il segnale è sempre positivo e si arriva a un +10,3% nel 2020 rispetto al 2010, ma la curva di crescita comincia ad appiattirsi dopo il 2010. Tanto che lo scorso anno l'incremento è stato solo del +2,36% in più. Il totale resta comunque a oltre 242mila iscritti.

Analoga tendenza anche per le iscrizioni a Inarcassa, la vera cartina di tornasole per chi guarda alla libera professione: nell'arco degli ultimi dieci anni gli iscritti sono cresciuti del 14% passando da 70.295 a 80.189 ingegneri professionisti, ma dal 2015 la progressione ha rallentato. Sei anni fa erano 79.041 iscritti, solo l'1,45% in più rispetto all'ultimo censimento.

Il paradosso Ingegneria

Mentre l'Ordine fatica a far presa sui giovani, gli indirizzi universitari legati a Ingegneria continuano a macinare record: il numero di immatricolati per i corsi di laurea in ingegneria nell'anno accademico 2019/2020 è stato pari a 48.536 nuovi studenti (il 15,6% di tutti gli immatricolati del Paese, prima scelta tra tutte le facoltà). Ma la maggior parte dei giovani ha scelto i corsi di laurea di Ingegneria industriale (24.677 immatricolati), seguita da Ingegneria dell'informazione (16.455). Mentre le specializzazioni di civile e ambientale hanno attratto poco più del 9% degli iscritti.

Le contromosse

Gli ingegneri informatici o dell'informazione non vedono l'utilità

dell'iscrizione all'Albo. Per questo e per far fronte a un mercato del lavoro che continua ad evolversi, il Cni punta a implementare i servizi. Spiega Pittau: «Si rischiava di lasciare gli ingegneri nel loro percorso che ormai non è più lineare, spesso prevede fasi alterne di libera professione e lavoro dipendente, e di fatto l'Ordine è l'unico soggetto che può aggregare e fornire servizi per tutti i laureati in ingegneria».

L'offerta è ampia: «L'idea è di essere più attrattivi grazie ad un portfolio di nuovi servizi – commenta Pittau – formativi, informativi e assicurativi, aprendoci anche ai non iscritti e ai neolaureati».

«Forniamo anche il monitoraggio sui bandi e un'informazione customizzata per diventare un aggregatore per tutto il mondo dell'ingegneria» conclude.

La crisi dei redditi

Ma resta il fatto che la crisi economica del 2008 ha lasciato il segno anche su questa professione: il reddito medio dell'ingegnere libero professionista è in calo: più di dieci punti percentuali persi nell'ultimo decennio. A soffrirne, ancora una volta, sono stati i più giovani (tra i 31 e i 35 anni) fermi ancora l'anno scorso a 21.110 euro di reddito medio. Resta molto ampia la forbice sul territorio: i 56mila euro di media del "ricco" Trentino Alto Adige sono tre volte di più dei 17mila della Calabria (la regione più "povera"). E per quest'anno si attende l'onda lunga del Covid, anche se una nuova linfa è attesa dai bonus per la casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

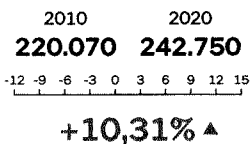
La professione espressa in numeri

LA TENUTA

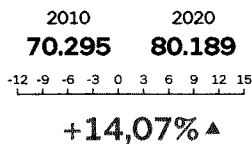
Iscritti all'Albo, iscritti e cancellazioni a Inarcassa, reddito medio dichiarato alla Cassa

▲ SEGNALE POSITIVO
▼ SEGNALE NEGATIVO

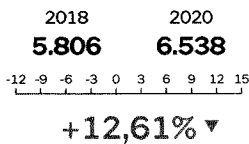
▲ Iscritti all'Albo



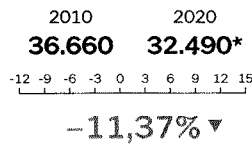
▲ Iscritti alla Cassa



▼ Cancellazioni



▼ Reddito medio €



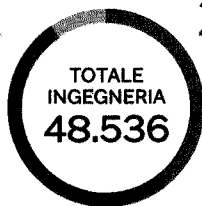
LA FUGA DEI GIOVANI

Totale immatricolati (a.a. 2019-2020) a tutte le facoltà di ingegneria, laureati 2018, abilitati 2019 e iscritti 2020

▲ Immatricolati

Di cui ingegneria civile e ambientale
4.551
+9,4% ▼

Di cui ingegneria industriale
24.677
+50,8% ▲



▼ Abilitati

2019
7.906

TOTALE LAUREATI
27.418

▼ Iscritti all'Albo

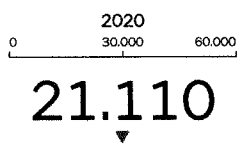
2020
3.570

TOTALE LAUREATI
27.418

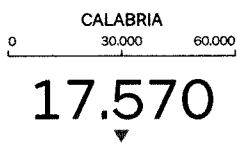
COMPENSI BASSI

Redditi medi dichiarati a Inarcassa, sia nella fascia giovani che nella prima e ultima Regione

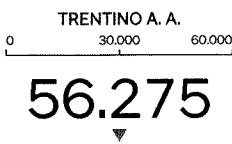
▼ 31-35 anni



▼ Reddito più basso



▲ Reddito più alto



(*) Stima.
Fonte: Consiglio nazionale ingegneri, Inarcassa, Bilancio previsionale Inarcassa 2021

IL VIAGGIO DEL SOLE

AL VIA IL BAROMETRO DELLE PROFESSIONI

Quello di oggi è il primo di una serie di approfondimenti dedicati al «Barometro delle professioni». L'obiettivo è quello di indagare lo stato di salute e gli scenari futuri di alcune professioni, in un mercato sempre più concorrenziale. Una ricognizione soprattutto attraverso i numeri-chiave: redditi, iscritti ad Albi e Cassa, specializzazioni. Dagli ingegneri, protagonisti in questa pagina, il focus si sposterà di settimana in settimana su avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, notai e architetti.



Il nuovo Fisco
Irpef, forfatt e Iva:
riforma alla prova
in 20 punti chiave

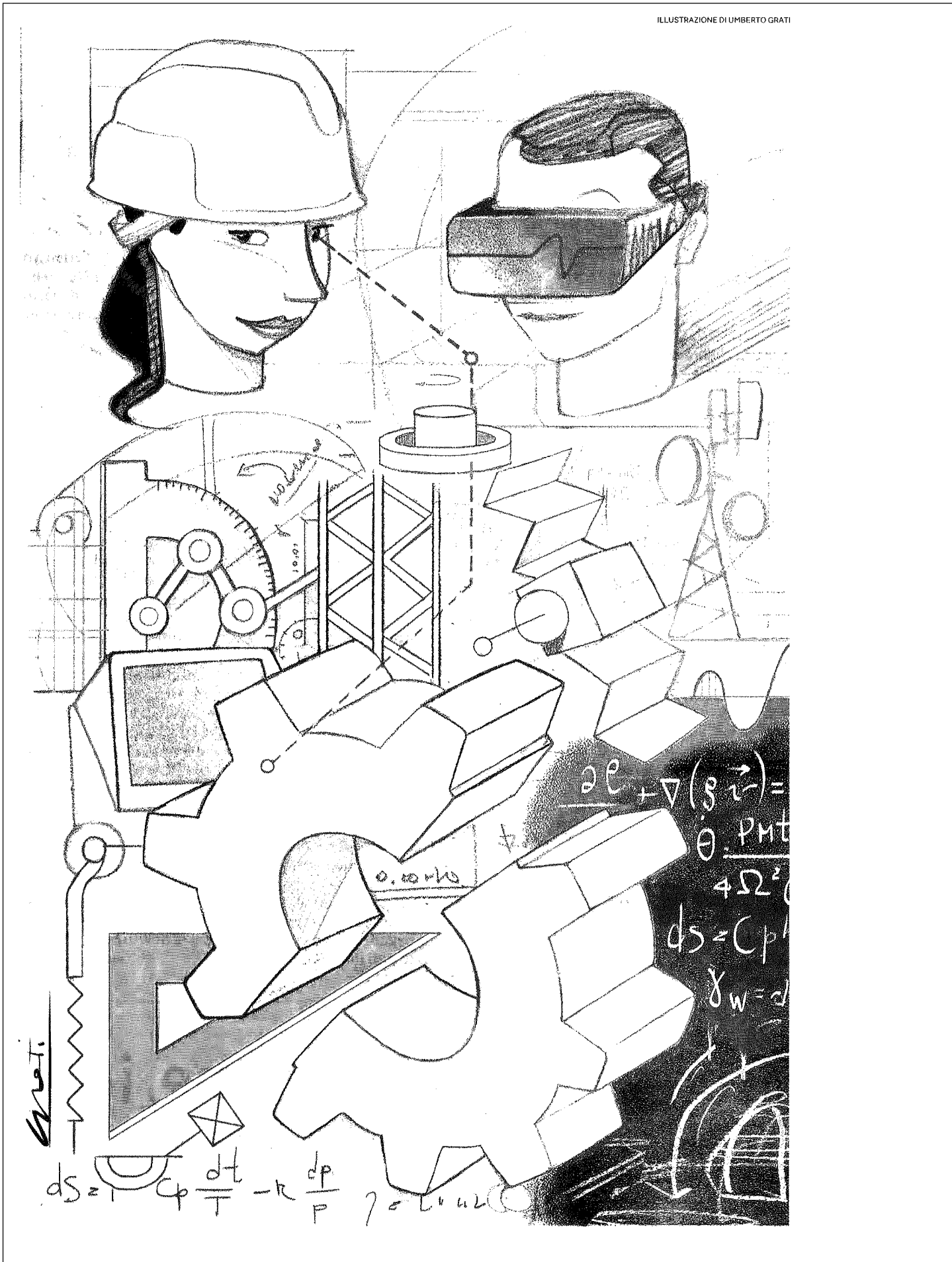
Gli aiuti agli affitti dividono case e negozi

Con il Bonus 36 si rifonda il fenomeno vocante

Professioni 24

Ingegneri, giovani in fuga dalla libera professione

ILLUSTRAZIONE DI UMBERTO GRATI



L'intervista. Armando Zambrano - Cni

Lauree abilitanti e superbonus le chiavi per la ripresa



IMAGOECONOMICA

Si aspetta solo l'ok del Senato: il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, a proposito del disegno di legge sulle lauree abilitanti approvato dalla Camera lo scorso giugno conferma: «Faremo la richiesta di avere anche per gli ingegneri la corsia veloce il giorno dopo la conversione definitiva in legge». Per il presidente, la laurea abilitante sarà uno dei fattori che invoglieranno i giovani di nuovo a scegliere la libera professione. «Accelererà l'ingresso nel mondo del lavoro - commenta - e migliorerà il processo di preparazione.

E come cambierà l'Ordine con la laurea abilitante?

Saremo chiamati a fare uno sforzo per gestire i tirocini e collaborare con il Ministero per ristrutturare i corsi di ingegneria.

Perché la libera professione attrae meno giovani?

Tutto è legato a come il mondo del lavoro ha reagito a questi anni di crisi. Le professioni emergenti nel settore elettronico e dell'informazione, che non comportano necessariamente l'iscrizione all'Albo, sono state preferite rispetto alla libera professione. Ma le cose stanno cambiando con un insieme di iniziative, dalla modifica dell'esame di Stato, appunto, alla certificazione delle competenze.

Non si guadagna troppo poco?

Certo i salari di primo ingresso sono decisamente bassi rispetto ad altri Paesi europei e infatti molti giovani lasciano l'Italia. Su questo fronte ci stiamo lavorando, ma al di là dei numeri, la nostra professione prevede la piena occupazione a due anni dalla laurea e in molti casi in cui si lavora sia da professionista che da dipendente.

Quali sono i settori più promettenti per i professionisti?

Se guardiamo al civile e industriale, ovviamente il Pnrr è un campo enorme, ma tutte le attività legate al risparmio energetico, soprattutto ora con il Superbonus. Sicuramente ci sarà una crescita del civile ambientale, così come della logistica e dell'ingegneria gestionale. C'è grande richiesta di ingegneri elettrici. Nel biomedicale sono in corso grandi investimenti. Ma il long seller resta l'ingegneria dell'informazione dove già dopo la triennale si viene assunti.

Cosa spingerà ad una maggiore iscrizione all'Albo?

Il mondo ordinistico eroga oltre 10mila corsi all'anno, il 60% gratuiti. Il nostro progetto che certifica le competenze e le specializzazioni degli iscritti è unico in Europa. Ora stiamo pensando a certificare anche gli ingegneri informatici, già lo facciamo con gli ingegneri biomedici e clinici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aspi

Autostrade, per il caos in Liguria
class action da 1,5 miliardi —p.12

Autostrade, dopo il caos in Liguria arriva una seconda class action

Infrastrutture

In caso di vittoria da parte dei promotori, c'è un onere anche per le casse dello Stato

Mondini (Confindustria):
«La politica usi altri modi per risolvere le questioni»

Maurizio Caprino
Raoul de Forcade

Ieri altra giornata calda per il caos sulle autostrade liguri. Non tanto per le lunghe code causate dai cantieri, ormai abituali, quanto per la class action lanciata tra i residenti in Liguria contro Autostrade per l'Italia (Aspi) e per la prospettiva che in caso di blocchi del traffico in autostrada potrebbe essere impedito ai mezzi pesanti di uscire sulla viabilità ordinaria. Peraltro, negli ultimissimi giorni i camionisti locali erano tornati sul piede di guerra perché per loro non è arrivata l'attesa deroga sugli orari di fermo dei tir nei weekend.

Sul fronte della class action, siamo alla seconda iniziativa in meno di un mese. Dopo quella avviata a livello nazionale da Altroconsumo il 21 giugno, ieri è stata la volta del consigliere regionale Ferruccio Sansa, dell'omonima lista, che ha messo la prima firma sull'atto introduttivo (indirizzato al tribunale di Roma) nello studio legale dell'avvocato e senatore de «L'alternativa c'è» Mattia Cruciani. Ciò indica la natura politica dell'iniziativa, che mira a far riconoscere un risarcimento di 1.000 euro a ogni residente

in Liguria che aderirà e verrà ammesso dai giudici. In caso di vittoria, parte del risarcimento verrebbe pagata con soldi pubblici: lo prevede l'offerta di Cdp ad Atlantia per l'ingresso in Aspi.

L'azione s'incrocia con la richiesta di sequestro di Aspi come società per eccessiva distribuzione di utili e da pedaggi più alti del dovuto per circa 9 miliardi (si veda Il Sole 24 Ore del 19 giugno), proveniente sempre da associazioni genovesi. Sul territorio si vorrebbe bloccare la cessione al consorzio guidato da Cdp: c'è scontento per i termini economici dell'accordo Cdp-Atlantia, che lascerebbe ai Benetton un'uscita dal settore autostradale senza grosse penalizzazioni nonostante le carenze nella manutenzione.

Ciò non toglie che le categorie produttive siano tiepide verso la

class action. «Non commento - dice Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Genova - : credo che la politica debba avere altri mezzi e modi rispetto a questa class action se intende contribuire a risolvere le questioni. Sullo strumento della class action in generale, ricordo che in passato era stato vagliato anche dal mondo delle associazioni, individuando pochissimi fondamenti

per tentarla. Ora che la normativa è cambiata, non è detto che il mondo delle associazioni genovesi, ma tutte insieme, con la Camera di commercio e le altre (già unite, per la vicenda autostrade, nella compagine Salviamo Genova e la Liguria, ndr), non possa pensarci. Ma ad oggi non c'è nulla e di certo, se faremo qualcosa, non lo faremo con un soggetto politico. Sulle risorse sostengo si debba guardare agli 1,2 miliardi di fondi compensativi, a fronte della negoziazione Aspi-Cdp: su quelli bisogna lavorare per far arrivare soldi sul territorio ligure, in opere».

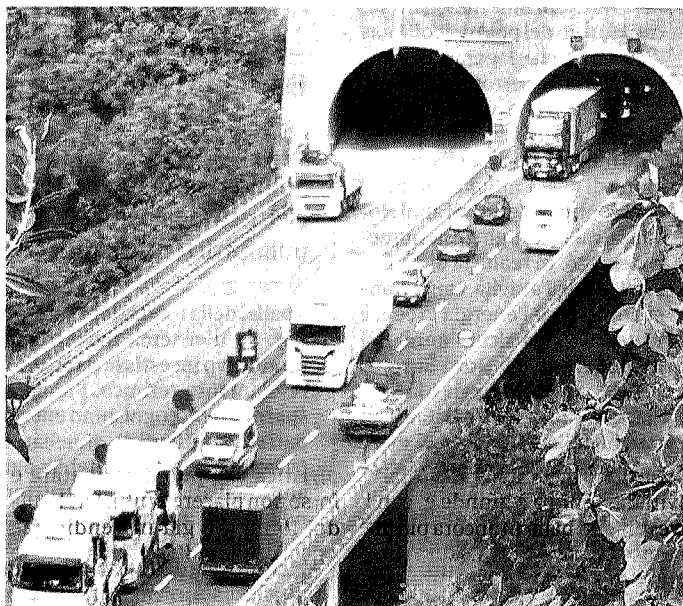
Giuseppe Tagnochetti di Trasportounito, è negativo: «Sono gli utenti, non le imprese, a poterla fare. Noi abbiamo approfondito con i legali e col Comitato San Cristoforo (in cui ci sono anche Comitato zona arancione ponte Morandi, Assiterminal, Cna e Usarci Sparci cioè gli agenti di commercio, ndr), abbiamo chiesto il sequestro di Aspi».

Fonti di Aspi ricordano che ora la società sta effettuando tutti gli interventi dovuti e sta concordando con le istituzioni locali la gestione dell'emergenza-viabilità.

Su quest'ultimo fronte, in vista del tavolo Comuni-Regione-Mims previsto per lunedì, l'Anci Liguria chiede ancora correttivi. Tra cui il divieto di uscita dei tir dall'autostrada in caso di blocco, per evitare che vada completamente in tilt anche la viabilità locale. Sarebbe un'altra tegola per i trasportatori liguri, che il 2 luglio avevano chiesto di poter circolare quattro ore in più quando scatta lo stop ai mezzi pesanti per gli esodi estivi, data la difficoltà a raggiungere casa dovuta ai cantieri. Finora nessuna risposta.

Cantieri e code dell'estate 2021.

Il caos sulle autostrade della Liguria continua in piena stagione turistica



© RIPRODUZIONE RISERVATA

